Anno III. Venerdì 31 ottobre 1879 N. 260

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 18.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 30 ottobre.

Della situazione politica dell'Europa ci parla oggi ed a lungo il nostro corrispondente parigino. Quindi il còmpito nostro quest'oggi è quasi nullo; poichè non val certo la pena di occupare i nostri lettori colle notizie riguardanti le questioni montenegrino-albanese, e turco-ellenica e turco rumela; questioni che ogni giorno sono allo stesso stadio.

Ciò che può aver qualche interesse, è la condizione dei partiti in Germania; ove, malgrado le speranze recenti dei liberali per aver il Bismarck mostrato di favorire l'elezione di Beningsen a presidente della Dieta, che oggi deve aver luogo, pare, secondo la *Norddeutsche*, sia avvenuto un accordo fra le varie frazioni dei conservatori; per cui potrebbe, anzichè il Beningsen liberale-nazionale, riescire un uomo che sia l'espressione della maggioranza conservatrice.

Ma aspettiamo che l'elezione avvenga e di conoscere in quale proporzione vi hanno concorso i vari partiti; chè allora soltanto si potrà avere e dare esatta idea de' partiti tedeschi e della loro importanza.

Da Londra si ha, ritenersi ivi probabile lo scioglimento della Camera; ma ciò altre volte si disse, per cui non possiamo credervi, se non ci viene una ulteriore conferma.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 28 ottobre.

I vostri Lettori devono ricordarsi quanto io abbia insistito sulla necessità dei popoli di razza latina di allearsi strettamente, per creare un argine alla espansione del germanismo. Il principe Bismarck, colla sua nuova tattica, è pervenuto ad infeudarsi l'Austria-Ungheria, e minacciando la Russia, procura di far dimenticare ai neo-latini franco italiani il suo secreto divisamento di renderli impossenti ad attraversargli la via, quando crederá il momento opportuno d'impadronirsi dell'Olanda e del Belgio; nonchè dei Cantoni tedeschi della Svizzera.

Il momento opportuno non può tardare, ed il pretesto d'invadere la Svizzera è bello e trovato; quello cioè dell'ospitalità che la piccola Repubblica accorda ai socialisti. In quanto all'Olanda, il pretesto è pure specioso, quello cioè di chiedere la cessione del Luxemburgo, per chiudere alla Francia l'unico varco indifeso che gli permetta di portare un'armata sul Reno.

Questa necessità d'una lega dei popoli di razza latina fu veduta dagli uomini politici d'Italia, ed il glorioso fondatore della unità italiana, quando acconsentiva a che suo figlio accettasse la Corona di Spagna, non cedette già ad un sentimento di vana ambizione, ma al pensiero d'assicurare l'alleanza di due popoli latini, e colla speranza che la Francia comprenderebbe la necessità di accedere a questa lega, la quale avrebbe potuto opporre alla politica germanica un freno efficace pei suoi progetti d'ingrandimenti futuri.

Sventuratamente la Francia non comprese i vantaggi di tale associazione di popoli della stessa razza, e non mancò di favorire le mene del pretendente Don Carlos; il quale, ad avviso dei legittimisti dell'Assemblea di Versaglia, riuniva per essi maggiori probabilità di ristaurazione, e per le sue aderenze simpatiche colla Corte del Vaticano, poteva concorrere, se vincitore, alla restaurazione del Conte di Chambord ed assicurare il trionfo delle aspirazioni clericali colla ristaurazione del Papato temporale.

Più tardi, quando alla presidenza di Mac-Mahon sucedette Grevy e che il partito repubblicano divenne padrone del campo, il Re Amedeo, avendo abdicato ad una Corona che non gli permetteva di regnare che sopra un partito, la Francia cercò con ogni mezzo di disgustare l'Italia sia negandogli una qualsiasi influenza in Egitto ed a Tunisi, e disdegnandone l'amicizia come se l'Italia fosse una Potenza di terzo ordine. Ora, però che l'attuale Gabinetto Waddington dovrà cedere il posto ad altri uomini più energici si può sperare che tra l'Italia e la Francia avvenga uno scambio d'idee, e che si possano appianare certe difficoltà di minima importanza per conchiudere una alleanza delle due Nazioni; e che collegate colla Russia, impongano alla Germania ed all'Austria-Ungheria un salutare rispetto del diritto delle genti. La Germania e l'Austria-Ungheria, se costrette a rodere il freno colle armi cariche per qualche anno, saranno rovinate completamente dalla crisi interna economica-sociale.

Le nuove provincie conquistate dall'Austria senza bruciare una cartuccia, le saranno fatali per le finanze già mezzo oberate, ed il regalo, fattole furbescamente dal Bismarck sarà per essa un vero regalo d'Artasense.

La Francia a quest'ora, è edificata sugl'intendimenti del Cancelliere di ferro, ed il Gabinetto che succederà all'attuale che sta per partire, sarà più previdente e comprenderà che l'interesse della Nazione è di cercare altrove che nell'egoistica Inghilterra un punto d'appoggio contro l'eventuale aggressione della Germania, collegata all'Austria-Ungheria.

Il matrimonio del Re di Spagna con una Arciduchessa austriaca è anch'esso una rivelazione del piano di Bismarck per impedire la lega neo-latina. Ma la storia è maestra di esperienza, e le Archiduchesse d'Austria non recarono col corredo di nozze la fortuna ai paesi che le ricevettero sovrane.

In Ispagna del resto i governi non durano, e qualunque possa essere il destino del Sovrano attuale, l'appoggio che la Spagna d'oggidì potrebbe apportare alla lega Germanico-Austro-Ungarica non sarà di gran peso sulla bilancia; tanto più che dovrebbe contare coll Portogallo, di cui l'amicizia colla Francia e l'Italia pare assicurata.

Se non m'ingannano certi pronostici, si penserebbe già ad attivare dei Congressi internazionali in Francia ed in Italia per dimostrare la necessità di una lega offensiva e difensiva fra queste due nazioni, senza cui esse verrebbero fra non molto a decadere d'ogni importanza politica in Europa. Come l'abbiamo ripetutamente affermato, la guerra è imposta dalla condizione economica dell'Europa che non può sopportare il peso degli armamenti. La Francia e l'Italia per non meritare il *veh fali* devono collegarsi agli Slavi contro il pangermanismo invasore. Se, come diceva d'Azeglio, gli uomini politici d'Italia possono dire delle corbellerie ma non commettere delle bestialità, noi siamo fiduciosi che, malgrado le apparenze cortesi e lo scambio di visite fra il Re d'Italia ed il principe ereditario di Germania non andranno al di là del limite tracciato dall'interesse capitale della Nazione.

La dimissione del Generale Cialdini dalla carriera d'ambasciatore tante volte asserita ed altrettante smentita finirà certamente per divenire un fatto compiuto. Con tutto il rispetto che noi professiamo il valore del soldato patriota non possiamo disconvenire che il Generale Cialdini manchi della qualità indispensabile ad un diplomatico, la possibilità di carattere. Soldato valoroso, franco, leale, non apporta forse nelle sue relazioni quella finezza di linguaggio che impedisce al diplomatico di compromettersi e di compromettere il proprio Governo.

Egli è da lamentarsi che il Comm. Nessman, primo secretario d'Ambasciata, abbia, dopo tanti anni lasciato Parigi per Londra. Il Comm. Nessman, nei momenti più difficili della guerra franco-prussiana, si tenne sempre al suo posto e rese al Governo del Re dei servigi importantissimi, e ci fa meraviglia come ad un uomo di tale valore non siasi affidata una legazione ad un ambasciata, anzichè lasciarlo in un posto secondario quasi dimenticato. Non si comprende come si preferisca confidare ad un soldato un posto in cui il coraggio e le conoscenze tecniche del mestiero dell'armi non gli sono di nessun giovamento; mentre poi non si sa trar tutto quel profitto che si potrebbe dalle attitudini per la diplomazia del sullodato commendatore.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 29 corr. contiene: Decreto del 2 corrente che autorizza il comune di Schio ad accettare il legato Smiderle. Decreto stesso data che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Loreto.

— L'onor. Baccarini pubblicherà, quanto prima, il programma di un concorso pel riordinamento degli argini dei fiumi.

— Leggiamo nella *Capitale*; Contrariamente alle affermazioni di qualche giornale possiamo confermare che è intendimento del Ministero consacrare, nel 1880, due annualità, ossia 120 milioni ai lavori ferroviarii, non essendovi bisogno per questo che la Camera voti una legge speciale, avendo già autorizzata la spesa complessiva. È questo anzi uno dai punti importanti per l'accordo tra il Ministero e la sinistra.

— Il collegio dei periti, riunitosi al Ministero delle finanze in Roma, risolvette le numerose controversie daziarie coll'Austria e furono scambiate le ratifiche tra Roma e Vienna della convenzione per la congiunzione ferroviaria.

— Si parla del cav. Tonfesio a successore del comm. Barbavara nella direzione generale delle Poste.

— L'adunanza della Commissione dei valori per le statistiche commerciali, avrà luogo soltanto il 5 novembre prossimo.

— Per le spese dei lavori di sistemazione dell'alveo del Tevere è stanziata nel bilancio preventivo per il 1880 del Comune di Roma la somma di L. 300,000 che verrà fornita in prestito dalla Cassa dei depositi e prestiti.

— La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle Strade Ferrate si è recata nuovamente a Milano allo scopo di esaminare ne' suoi particolari il modo pratico con cui funziona il meccanismo interno della importante Amministrazione delle Strade Ferrate alta Italia. A tale scopo essa procederà a visite negli uffici della Amministrazione stessa e terrà apposite sedute private, nelle quali saranno interrogati alcuni degli impiegati addetti all'esecuzione dai più importanti lavori.

NOTIZIE ESTERE

— A quanto telegrafano al *Secolo*, corre voce a Parigi che gli intransigenti di Belleville abbiano deliberato di tenere una riunione, alla quale inviteranno Gambetta, perchè renda conto del modo con cui ha adempito il mandato affidatogli dai suoi elettori. Gambetta non ha finora notizia di ciò, ma assicurano che risponderà che sino a tanto ch'egli è presidente della Camera, non crede conveniente sottomettere la propria condotta direttamente al giudizio dei suoi elettori.

— Si ha da Marsiglia, 29: Nella seduta di ieri la questione della rappresentanza del proletariato nei corpi elettivi sollevò una gran discussione. Vi presero parte diciasette oratori, i quali sostennero quasi tutti che i proletari devono eleggere altri proletari. Nacque anche un gran tumulto e si giunse perfino a vie di fatto per i rimproveri diretti da Fournière ai marsigliesi per le accoglienze fatte a Blanc. La polizia fa indagini ritenendo che a ciò non sia estranea l'opera di alcuni esagerati bonapartisti.

— L'Imperatrice di Russia è giunta a Nizza per visitarvi la cappella erettavi in memoria del figlio, posta nella villa Bermond.

— La lista degli ebrei naturalizzati dal Senato rumeno nella seduta di ier l'altro comprende 888 nomi.

Dalla Provincia

Gagliano, 30 ottobre.

« Diavolo! » — diranno i lettori nostri leggendo il nome del paese donde vi scrivo — « O dov'è questo Gagliano, e che v'è ivi successo, che degli onori della pubblicità sia degno? »

Domande che io stesso reputo giustificate; chè, per quanto io mi so, nulla accadde mai in Gagliano che lo rendesse nelle storie famoso, e neppur in questa mia troveranno i lettori fatti che possano solleticare quella curiosità da cui son certamente spinti a leggere i giornali. — « Ma allora, o perchè scrive da Gagliano? » — Eh, il perchè è ben facile a dirsi; — sono qui, e perciò da qui vi scrivo. In quanto poi al dire dove Gagliano è posto, non meno facile mi riescirà; chè qualunque da Cividale si reca a Cormons, può trovare esso paese in amenissima posizione sulla strada, a due miglia circa dall'antica capitale del Friuli, circondato a guisa d'anfiteatro da verdeggianti e non erte colline; mentre verso Udine si apre la vasta pianura friulana, di cui una gran parte può vedersi da chi voglia, com'ho fatto io, colassù ascendere per godervi la *pura aria* e la *bella vista*.

E davvero, *pura aria* e *bella vista* qui si gode in ogni dove, massime poi chi ha voglia di muoversi e si spinga sulle colline di Corno, di Spessa, alla Rocca Bernarda, e via via; ond'io, credo mio dovere d'invitar i lettori tutti a fare una scappata fin qui, chè

già non costerebbe un occhio della testa, e sarebbe tanto di guadagnato pe' lor polmoni.

*

Or, venendo a' fatti, vi dirò esser vera la visita a' vigneti, annunciata da Voi martedì, effettuata dal prof. Viglietto in compagnia del signor Coceani, presidente del Comizio agrario di Cividale, ne' dintorni di quel capoluogo; e, notizia confortante, non aversi trovata vestigia alcuna del terribile insetto, come neppur nelle altre parti della Provincia la si trovò. Però i vigneti sono tutt'altro che in *buono stato;* e questo non solo per le malattie della vite già diventate comuni, ma più per i metodi di coltura non conformi ai suggerimenti della scienza, e specialmente per la pessima potatura, dalla quale viene l'infracidirsi del tronco in parecchi punti e quindi, conseguenza naturale, l'indebolimento della pianta e la sua poca produttività.

Coraggio dunque, proprietari di vigneti! Studiate, se volete poter poi dirigere i contadini, i quali, poveretti, non ci hanno colpa se non *sanno,* chè i mezzi per studiare lor mancano, e quindi sol dall'esempio e dai suggerimenti delle persone sapute possono apprendere.

***

Ed a proposito di questi contadini, vi dirò che la emigrazione si manifesterà anche in quest'anno su scala abbastanza vasta; chè, stando alle voci che corrono, ben trenta famiglie partirebbero per l'America meridionale da Rualis, Fornali, Gagliano, Porpetto ed altri piccoli villaggi quì presso posti. Nè io credo che ciò sia male; anzi dirò che mi sembra errore quanto alcuni suggeriscono, di creare, cioè, i mezzi per impedire che le nostre campagne restino spopolate. Se si guarda la statistica della immigrazione negli Stati Uniti, si vedrà che dall'Inghilterra centinaia di migliaia sbarcano ogni anno colà e vi si fissano; eppur l'Inghilterra è quel prospero Stato che tutti sanno! E perchè all'Italia soltanto dovrebbe la emigrazione riescir dannosa?

Partite, partite pure, o contadini; se veramente colà sperate vivere meno slentata vita, chè ciò è nel vostro diritto, essendo diritto di tutti il cercar la felicità propria; solo anche in quei lontani paesi non dimenticate la Patria, l'onor della quale dovrete mai sempre tutelare con vita operosamente onesta. Così le speranze vostre si realizzino; e possiate viver felici i vostri giorni!...

***

Ho sentito che al Collegio di Cividale vi sono inscritti sinora circa 130 alunni. Quindi è a sperar bene di esso, che va così *prendendo piede* (come suol dirsi), malgrado non gli manchino nemici.

***

Ho letto in questo Giornale che, secondo il *Tempo,* il prezzo delle Carni nella nostra Provincia sarebbe di lire una al chilogramma. Per amor del vero debbo dirvi che in Cividale, cui devo ricorrer per le mie *provviste,* la carne di buona qualità si vende a l. 1.50, non già al prezzo annunciato dal *Tempo;* non so poi nelle altre parti della Provincia. Quello che posso con franchezza affermare, si è che il pane di quì è molto più buono del pane che si mangia ad Udine.

E con questo finisco.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, num. 86, del 29 ottobre, contiene:

Avviso dell'Intendenza di finanza per miglioramento del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione del primo incanto per l'appalto di una rivendita di privativa situata in Palmanova. I fatali scadono il 6 novembre — Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita al pubblico incanto di beni immobili situati in Tolmezzo, 18 dicembre — Avviso del Municipio di Ragogna per concorso al posto di mammana in quel Comune collo stipendio annuale di lire 334 — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita al pubblico incanto di beni immobili situati in S. Focca, 19 dicembre — Accettazione dell'eredità di Carlo Bulfoni presso la Pretura di Udine I mandamento — Avviso d'Asta dell'Esattoria di Sacile per vendita di beni immobili situati in Sacile, 18 novembre — Accettazione dell'eredità di Antonio Pelizzari presso la Pretura di Ampezzo — Bando della Pretura di Cividale per vendita al pubblico incanto di 946 chilogrammi di zucchero, 11 novembre — Avviso d'asta dell'Esattoria di Nimis per vendita di beni immobili situati in Chialucinis, Cergneu e Monteaperto, 22 novembre — Avviso d'asta del Municipio di Pagnacco per l'appalto del lavoro di costruzione della strada obbligatoria detta di Pagnacco, 14 novembre — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita all'asta di beni immobili situati in Sacile, 9 dicembre — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo di delibera del primo incanto per la vendita di immobili situati in S. Leonardo. Il termine utile per offrire il detto aumento scade il 12 novembre — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Inaugurazione della Ferrovia Pontebbana nel 30 ottobre. Quando per una qualsiasi festa è precisato un programma, e quando all'esecuzione di esso è preposta gente a modo, a festa compiuta non si ha che a raccontare come passato quanto poche ore prima era un *avviso* al Pubblico. Noi, dunque, diremo che il programma ufficiale dell'inaugurazione venne eseguito appuntino; e riguardo alla sua esattezza per quanto concerne la Ferrovia dell'Alta Italia, ciò devesi principalmente all'esimio ingegnere capo-traffico cav. Gelmi che accompagnò il treno ed all'Ispettore della linea sig. Molinari.

Lungo la linea sino dalle prime ore del mattino tutte le Stazioni erano imbandierate, e vedevansi qua e là gruppi di curiosi.

All'arrivo del treno a Pontebba, discesero quegli invitati italiani, che non erano ammessi al proseguimento della gita sino a Tarvis, perchè per quella gita e pel *déjeuner* a Pontafel gl'invitati erano soltanto quaranta.

Tanto alla Stazione di Pontebba, quanto a quella di Pontafel si vedevano, oltre molte bandiere nazionali, le bandiere dello Stato vicino. All'una estremità e all'altra del ponte si erano costruiti due archi; modesto quello della parte nostra, più pomposo quello della parte austriaca, su cui leggevansi le parole: *salve Italia, salve Austria.*

A mezzo il ponte un alto funzionario della Ferrovia Rudolfiana scambiò due parole di saluto col Prefetto comm. Mussi, ed altro funzionario ripetè questo saluto, quando il Prefetto e gli invitati italiani erano discesi dal treno ed entrati nel *Restaurant* della Stazione di Pontafel.

Pochi minuti dopo, si univano alcuni invitati austriaci al Prefetto ed agli invitati italiani per percorrere la linea Pontafel-Tarvis.

Giunto il treno a Tarvis, il Prefetto e gl'invitati italiani trovarono il signor Novak funzionario del Governo della Carinzia, ed il resto degli invitati austriaci. Il Rappresentante dell'Austria pronunciò sobrie parole sulla cerimonia, cui rispose il Prefetto; poi il treno si preparò al ritorno a Pontafel; e per quelli che non avevano mai percorsa quella via, la gita riuscì deliziosa.

Intanto a Pontafel e a Pontebba erasi preparato il *déjeuner.* A Pontafel sedettero insieme oltre ottanta invitati delle due Nazioni, ed il *dejeuner,* servitò da famoso trattore di Vienna, riuscì straordinariamente magnifico. A Pontebba circa cinquanta gl'invitati, ed il *dèjeunèr,* quantunque più casalinga, fu preparato dal signor Volpato del nostro *Albergo d'Italia,* e l'egregio cav. Richard faceva gli onori di casa.

A Pontafel, mentre facevasi il *déjeuner,* una banda militare suonava l'inno imperiale ed altri pezzi musicali, e sotto la tettoja si erano adunati signori e signore del paese. Il funzionario del Governo della Carinzia pronunciò un compassato discorso e propinò alla salute del Re d'Italia, cui rispondeva, secondo il rito, il r. Prefetto.

Anche i convitati a Pontebba fecero brindisi; ma tutti allusivi alla solennità dell'inaugurazione. Così quello del Richard, del Procuratore del Re in Udine cav. Vanzetti; e l'ingegnere Rabbuffo pronunciò un breve discorso, che fu dagli astanti applaudito.

A metà del ponte famoso il suddetto signor Novak si separò dalla comitiva; gli altri Rappresentanti del Governo austriaco insieme ai Rappresentanti della Rudolfiana, gl'invitati austriaci ed italiani, completato il treno a Pontebba, proseguivano verso Udine.

A tutte le Stazioni si trovò adunata molta gente de' vicini paeselli e in più d'una il treno inaugurale era accolto da Bande musicali. A Gemona, specialmente, era accorso tutto il paese; e colà, fermatosi il treno alcuni minuti, si fece un *rinfresco.*

Alla Stazione di Magnano trovavasi il cav. Ottavio Facini; e l'on. Sindaco di Udine, come se ne accorse, ad alta voce lo ringraziò pel telegramma cortese inviatogli, e da noi già pubblicato.

Lungo la linea agli invitati si unirono i Sindaci de' Comuni attraversati dalla Ferrovia.

Giunto il treno a Udine, sul piazzale della Stazione si trovò molta gente affollata, e disposto, a cura del Municipio, un servizio di carrozze, tra cui molte di privati, da cui gl'invitati austriaci vennero condotti in città, insieme alle Autorità e Rappresentanze italiane.

Il banchetto fu ritardato quasi di un'ora, da quella indicata nel programma, per dar tempo agl'invitati di mutare gli abiti di viaggio nel vestito nero e cravatta bianca prescritti dal rituale.

Nulla di più magnifico delle Sale del nostro Palazzo della Loggia illuminate splendidamente. Quella del banchetto, la Sala massima, offriva un aspetto incantevole, e tutti gl'intervenuti (specialmente gli austriaci) se ne dimostrarono effettivamente incantati.

L'Assessore Conte Luigi De Puppi faceva gli onori di casa, a nome del Municipio.

Il banchetto riuscì con bellissimo ordine, e tanto il *menu* che il servizio furono inappuntabili. Anche il signor Dreher s'abbia. dunque, una parola di lode.

Poichè la Banda civica aveva suonato alla Stazione per dare il saluto della Città allo arrivo del treno, la sola Banda militare suonò durante il banchetto, mentre attorno al Palazzo affollavasi la gente.

Allo *champagne* cominciarono i brindisi. Il Conte Carinski (funzionario della Luogotenenza di Carinzia, che sedeva a destra del Prefetto) ne pronunziò uno in tedesco, invitando a brindare al Re d'Italia. A questo corrispondeva il Prefetto comm. Mussi, con acconcie parole rilevando l'importanza delle relazioni internazionali, specialmente per le industie ed i commerci, e conchiudendo con l'invito a bere alla salute dell'Imperatore d'Austria. Soggiungeva altre nobili parole allusive alla solenne inaugurazione il Sindaco cav. Pecile, ed altre (che potrebbero forse dirsi un *brindisi geografico*) ne pronunciava il Segretario della nostra Camera di commercio. In lingua francese parlò il Direttore della Rodolfiana, ed in italiano i signori Carlo Hillinger Presidente della Camera di commercio di Klagenfurt ed il banchiere Consigliere della stessa Camera signor Edler di Eeherfeld, il quale ultimo specialmente con poche frasi accentuò il principio della fratellanza economica dei Popoli.

È inutile il dire che tutti i brindisi vennero applauditi dall'eletta adunanza; come anche un discorso del cav. Blumental Presidente alla Camera di commercio di Venezia.

Così, non potendo allungare il discorso, nulla diremo del contegno cortese degli altri funzionari ferroviarii e tecnici e dei Rappresentanti della vicina Carinzia ognor favorevoli alla Pontebbana. Noteremo soltanto che oltre le Autorità e le cittadine Rappresentanze, onorarono con la loro presenza il banchetto gli onorevoli Deputati al Parlamento Billia, Conte Papadopoli, Orsetti, Pontoni e Del-l'Angelo.

Il signor Bianchi Vittorio, stenografo e studente all'Istituto tecnico, ebbe la cortesia di recarci il testo dei brindisi cui accennasi nella nostra Relazione.

(del Prefetto di Udine)

Io ringrazio, prima di tutto, il rappresentante del Governo austro-ungarico per il brindisi ch'Egli fece in evviva al nostro amatissimo Re, il cui nome trovò sempre un'éco fedele nei petti degli Italiani.

Saluto prima tutti gli egregi ospiti nostri, e li saluto in queste sale ove gli antichi Friulani trattarono tante volte i loro interessi, e che oggi credo onorate quando raccolgono i Rappresentanti di due grandi paesi per cementare e saldare un comune loro interesse.

Saluto ancora tutti i tenaci propugnatori della Ferrovia Pontebbana, di cui vedo presente alcuno in questa sala, ed i valenti ingegneri che tanto cooperarono a questa linea che oggi abbiamo quasi trionfalmente percorsa.

Sul sommo della porta di Pontafel vidi scritte tre parole, che non sono parole di colore oscuro, ma che dicono: *ars scientia et labor;* eterna verità questa, poichè la linea Pontebbana rappresenta il vanto del-l'arte, i progressi della scienza, le fatiche dei lavoratori.

Dopo questo, o signori, e per rispondere al brindisi del Rappresentante imperiale, vi invito a bere alla salute dell'Imperatore d'Austria. *(applausi)*

Poi il sig. Prefetto lesse i telegrammi dei signori: Ministro dell'Interno Villa, ex ministro Quintino Sella, ambasciatore a Vienna Robillant, com. Brioschi, com. Allievi, senatore Lampertico, on. Depretis, on. Zanardelli, on. Cavalletto, i quali ringraziano per l'invito alla festa.

(del Sindaco di Udine)

Un Re de' Francesi ha detto un giorno, nel quale aveva già accumulato nella sua famiglia due corone, quella di Francia e quella di Spagna: non vi sono più Pirenei!

Credo che se non oggi, nella primavera ventura, l'Italia possa dire: *non vi sono più Alpi;* poichè, o Signori, esse sono state squarciate nel loro seno, sono state attraversate per aprire la via al commercio del mondo.

Io mi compiaccio che la nostra città abbia potuto ospitare questa eletta schiera dei Rappresentanti di due Governi, dei costruttori di una tanta linea ferroviaria, delle Rappresentanze tutte cittadine per festeggiare un avvenimento da noi desideratissimo, che porterà per effetto l'affratellamento di due paesi che hanno comuni tanti interessi.

Bevo dunque alla salute di questa fratellanza, e saluto questi gentili ospiti che Udine oggi ha l'onore di accogliere.

(del Segretario della Camera di Commercio di Udine).

Oggi noi siamo stati nel punto ove è il versante Alpino delle acque che vanno nel Tagliamento e nell'Adriatico, delle acque che vanno nella Drava, nella Sava, nel Danubio e nel Mar Nero. Per me questo fatto congiunto a tutto quello che abbiamo veduto, e che abbiamo letto e che abbiamo sentito, in questo giorno, è quasi un simbolo della missione dei due popoli che sono di quà e di là delle Alpi.

Tutte le acque vanno al mare. Vedo nell'Impero vicino la missione naturale di correre lungo il Danubio verso il Mar Nero, e vedo la missione del nostro paese di spingersi all'Adriatico verso le opposte rive del Mediteraneo, verso l'Egitto.

Credo che questi due paesi procedendo secondo natura, compiano la missione loro che è d'interesse comune, e che speriamo venga soddisfatta.

(di un Convitato rappresentante l'Austria).

Bevo, signori, in nome degli ospiti dell'Austria-Ungheria. Noi siamo stati oggetto di un ricevimento cortese ed affettuoso, e con piacere ringrazio il Governo reale e le Autorità che hanno contribuito ad onorarci; ringrazio questo Municipio illustre e tutti coloro che presero parte a questa festa.

Ho l'onore di levare il bicchiere per dire: brindirò agli ospiti italiani! viva gli ospiti italiani!

(del Presidente della Camera di commercio di Klagenfurt).

Quando anni fa sorgeva l'idea di fare una ferrovia per la Stiria e per la Carinzia fino al Mare Adriatico, la Camera di commercio della Carinzia trovava aiuto nelle Camere di commercio di Udine e di Venezia. I rivolgimenti del 1866 effettuarono un cambiamento nella situazione politica dei due paesi, non già nelle relazioni amichevoli delle Camere di commercio. Durante un periodo di 12 anni le corrispondenze loro su questo argomento erano sempre vive e sempre al-l'oggetto della costruzione della ferrovia Pontebbana. Mi sento obbligato di esprimere i miei ringraziamenti per il compimento della ferrovia Pontebbana, e speriamo che desidereremo questi sentimenti anche per l'avvenire. Prego specialmente i miei compatrioti della Stiria e della Carinzia ad alzare il bicchiere e fare un evviva alle Camere di commercio di Venezia e di Udine.

(del signor Elder)

La da tanto tempo desiderata ferrovia Tarvis-Udine ha procurato a noi l'occasione di ammirare un'opera che fu creata dal genio umano, un'opera che da molte sue parti può rivaleggiare colle più celebri opere umane dei tempi antichi e moderni.

Però quest'opera non è che un mezzo, per il quale l'umanità deve in gran parte sviluppare i suoi interessi principali; intendo dire del commercio che lega paesi e popoli. Speriamo. e quello che si spera si desidera, che il commercio e il traffico ora maggiormente sviluppati da questa nuova linea spieghi la massima prosperità sui due Stati confinanti: Italia ed Austria, e con ciò possa stringersi più intimamente l'amicizia fra i due Stati *(bene, bene);* e mentre esprimo questo desiderio, esclamo: viva e fiorisca il commercio internazionale.

(del Direttore della Rudolfiana)

Io direttore della ferrovia austriaca, la Rudolfiana, ringrazio delle gentilezze che adesso sono state dirette al nostro paese e

faccio questo ringraziamento anche agli ingegneri che hanno costruita la ferrovia Pontebbana. La linea ferroviaria, la cui apertura oggi festeggiamo in questa splendida sala; in questo monumentale palazzo, non deve restare lettera morta; la linea deve riescire di maggior vantaggio ai due popoli che vi hanno dato mano, (*applausi*). Vi invito dunque, o signori, a bere alla salute del Sindaco (*applausi*), del Municipio (*applausi*), della cittadinanza Udinese (*applausi*) che ci hanno così splendidamente oggi accolti, e faccio voti perchè questa linea riesca di maggiore incremento alla prosperità di questa simpatica e benemerita città di Udine (*applausi*).

Dall'onorevole Giambattista Billia, Deputato di Udine, riceviamo questa mattina la seguente:

Pregiatissimo signor Direttore

Ora che la cerimonia per l'inaugurazione della linea Pontebbana è compiuta, ora che i doveri dell'ospitalità Udine nostra ha nobilmente disimpegnati, permetta, signor Direttore, che io dia libero sfogo ad un sentimento di supremo sconforto. Nel mentre i rappresentanti delle Direzioni ferroviarie austriache, dal confine in poi, ci fecero le più liete ed oneste accoglienze (del che mi piace rendere loro pubblica testimonianza), abbiamo dovuto spingerci fino a Tarvis prima d'incontrare un rappresentante qualunque del Governo imperiale. E là a ricevere il nostro Prefetto comm. Mussi, il capo politico cioè di una fra le più vaste Provincie del Regno ed inviato speciale del Governo d'Italia, si presentava un funzionario d'ordine subalterno, che poi sapemmo essere certo delegato dal reggente provvisorio, il quale alla sua volta era sostituito al Governatore della Carinzia in congedo. E questo commesso del reggente provvisorio pel governatore in congedo si è graziosissimamente degnato di unirsi a noi da Tarvis a Pontafel, rifiutando però, insalutato ospite, di porre il piede sul territorio italiano.

Non è, no, questione di vani puntigli o di etichetta quella che io sollevo, signor Direttore, ma è questione di nazionale dignità. E quando il decoro della Nazione è tocco, un grido di protesta è doveroso.

Che il Governo austro-ungarico avesse di malo animo subita la costruzione della Pontebba e con infiniti temporeggiamenti ne ritardasse l'apertura, lo sapevamo da un pezzo; che col giuoco di tariffe differenziali esso s'industri di sviarne il traffico naturale sopprimendo le eterne leggi della geografia e delle distanze, lo vediamo purtroppo; ma che per giunta esso tentasse recare sfregio ad un paese amico, nell'occasione di una festa internazionale, oh questo, dico il vero, non lo avrei mai sospettato. Il contegno dell'Autorità politica austriaca fu ai nostri riguardi freddo, calcolatamente freddo: non ebbe il pudore della misura, e nemmeno lo sforzo della dissimulazione.

Che importa a me dei salmoni del Reno e dei faggiani di Boemia, ammaniti dal principale trattore di Vienna, se quelle leccornie dovevano essere poi così caramente pagate? Novelli Esaù noi non vendiamo per un piatto di lenti la primogenitura. Benchè da interne lotte deplorabilmente divisi, noi Italiani sentiamo tutti comune e profonda la dignità del nostro paese. Desiderosi di tranquillità, nemici di spavalderie, non sarà reputata soverchia prosunzione la nostra se chiediamo di essere dai nostri vicini rispettati.

Jeri per non turbare la festa soffersi e tacqui: a festa finita volli parlare e parlar alto.

Mi creda, sig. Direttore, per

Udine, 31 ottobre 1879,

Dev.mo suo

G. B. Billia

Deputato al Parlamento

Comunicato. Il Municipio, riconoscente alle famiglie che gentilmente contribuirono con il loro equipaggio al trasporto degli ospiti in Città, ne porge pubblicamente vivi ringraziamenti.

per il Sindaco

de Puppi.

Esami di riparazione. Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito la massima che non si debba, se non nel caso di gravissime circostanze, accordare l'esame di riparazione in altro Istituto tecnico fuori di quello nel quale venne subito l'esame generale.

Esami di avvocato e procuratore. Il presidente della Commissione esaminatrice presso la Corte d'Appello di Venezia ha stabilito che nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, e 6 del p. v. dicembre si tengano gli esami teorico-pratici degli avvocati, e nei giorni 25, 26, 27, 28, e 29 p. v. novembre gli esami teorico-pratici dei procuratori.

Avviso ai giovani che cercano impiego. Nei giorni 9 e 10 del mese di marzo 1880 presso le Intendenze di finanza avranno luogo gli esami di concorso ai posti di aiuto-agente delle imposte dirette e del catasto. Saranno ammessi i volontari delle agenzie delle imposte dirette e coloro che sono forniti del diploma di licenza liceale o d'istituto tecnico. Per l'ammissione saranno osservate le formalità prescritte dal decreto ministeriale 9 settembre 1871.

Teatro Nazionale. Domani il grandioso spettacolo: *Guerrino detto il Meschino* con Arlecchino e Facanapa scudieri poltroni. Con Ballo.

Per la festa d'Ognissanti domani non si pubblica il Giornale.

ULTIMO CORRIERE

Il *Magyar Orszay* accusa il conte Szapary, ministro delle finanze in Ungheria, di aver giuocato alla Borsa prima di fare l'esposizione finanziaria, guadagnando somme grandissime.

— La *Neue Freie Presse* smentisce recisamente l'arresto del colonnello Haymerle.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 29. La Porta ordinò che le truppe albanesi che si trovano ai confini della Grecia vengano surrogate da truppe asiatiche.

Budapest, 29. — Tavola dei deputati. — È accolta in discussione generale la proposta relativa al diritto di cittadinanza ungherese. Kantz interpella sulla posizione che il Governo intende di prendere di fronte alla situazione creata dal ravvicinamento avvenuto fra l'Austria-Ungheria e la Germania; e se si darà premura di togliere gli eventuali ostacoli che si frapponessero al ristabilimento di rapporti migliori colla Germania circa il commercio e la tariffa, che quest'accordo mette in prospettiva. Helfy interpella se il Governo è disposto a far comunicazioni sulle vere cause del cambiamento di persona nella direzione del Ministero degli esteri.

Vienna, 30. La missione dei signori Baring e Blignieres, vertente gli affari egiziani, è fallita, perchè il Governo austro-ungarico respinge risolutamente il controllo europeo ed insiste invece perchè sieno liberate le private ipoteche.

Bucarest, 30. Le sezioni della Camera dei deputati esaminano il progetto di legge presentato dal Governo pel naturalizzamento degli israeliti che servirono nell'esercito durante la geerra. G'individui compresi nel beneficio di questa legge sono 888.

Pest, 30. Gabriele Varady respinse la sua rielezione a deputato, fino a tanto che sarà chiarita la faccenda degli ordini cavallereschi, di cui gli fu addossata complicità.

Cracovia, 29. La Russia dà lo sfratto a tutti i negozianti austriaci israeliti dimoranti a Kursk.

Londra, 29. Si ritiene probabile ed imminente lo scioglimento della Camera.

Leopoli, 29. I giornali del partito nazionale chieggono che il ministero si affretti ad introdurre nuovi elementi nella Camera dei Signori austriaca per bilanciare i partiti.

La *Gazeta Narodowna* prevede che dalla presente situazione parlamentare deriverà inevitabilmente uno stato di crisi latente e continua.

Parigi, 29. Don Carlos parte per l'Inghilterra.

Vienna, 29. (*Camera dei deputati*) Si comincia la discussione dell'indirizzo. Sei oratori parlarono a favore o contro, ma in senso della conciliazione.

Vienna, 29. La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne: I Montenegrini si avanzarono fino a Orchanitza. Gli abitanti di Orchanitza e Pepich giunsero al campo montenegrino facendo dichiarazioni di sottomissione.

Londra, 29. Si ha da Cabul: Roberts spera essere approvvigionato il 15 novembre per 5 mesi.

Londra, 29. Un proclama della Regina proroga il Parlamento fino al 19 dicembre.

Londra, 30. Il *Times* ha da Vienna: Said e Mahmud diedero agli ambasciatori assicurazioni che la modificazione del Ministero non implica alcun cambiamento nella politica estera della Turchia. L'insurrezione nella Macedonia è completamente cessata.

Lo *Standard* ha da Candahar: Il generale Hugues disperse le forze dei Ghilzai che si erano riunite a Khelatti Ghilzai; gl'Inglesi ebbero due morti e 27 feriti; le forze del nemico ascendevano a duecento uomini di cavalleria ed ottocento di fanteria dei quali 50 furono uccisi. Lo *Standard* dice che Cabul è tranquilla, ma in preda alla tristezza; si solleverebbe contro gl'Inglesi se vedesse alcuna probabilità di successo.

Preston, 29. Nel *Meeting* dei conservatori, Holber disse che la Russia fece alla Turchia una guerra, la cui malvagità è senza esempio, non per liberare i Cristiani, ma pel suo vantaggio. Stanley difese il Governo.

Madrid, 29. Le inondazioni continuano in diversi punti.

ULTIMI

Parigi, 30. Notizie da Haitirecano che il generale Salomon fu eletto Presidente.

Simla, 30. Un proclama di Roberts dichiara che, in seguito al massacro dell'Ambasciata ed all'abdicazione dell'Emiro, gli Inglesi occuperanno Cabul e le altre parti dell'Afganistan. I Capi Afgani sono invitati a mantenere l'ordine ed a venire a conferire con Roberts. Le popolazioni saranno trattate con benevolenza e giustizia; la religione ed i costumi saranno rispettati; la lealtà verso l'Amministrazione inglese sarà ricompensata, i delitti verranno puniti; gli accomodamenti per la amministrazione permanente del paese saranno presi dopo la conferenza fra Roberts ed i Capi Afgani.

Costantinopoli, 30. Ieri ebbe luogo la nona Conferenza greco-turca. I Commissari greci lessero la loro risposta all'ultima memoria dei turchi, che accusarono di non rispettare il Trattato di Berlino.

Safvet rispose facendo lo stesso rimprovero alle proposte greche. Savas pascià protestò il rispetto del Trattato. Nella prossima seduta i Commissari turchi si riservano di provare che la linea dei greci allontanasi di molto dal Trattato di Berlino — Layard conferì lungamente con Mahmud Neddim.

Berlino, 30. Il Segretario di Stato Friedberg fu nominato ministro della Giustizia.

Vienna, 30. La Camera continua la discussione dell'Indirizzo. Czartorischi e Rieger parlarono in favore del progetto della Maggioranza, e Plener e Jaques parlarono contro. La discussione continuerà stasera.

Berlino, 30. La Camera dei Deputati elesse Koeller a Presidente. Koeller assicurò che sarà imparziale.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 31. Ieri, tornati a Roma gli onorevoli Cairoli, Villa e Bonelli, si tenne un Consiglio di Ministri. Depretis ebbe un colloquio con Crispi, e ne avrà oggi un'altro con il Presidente del Consiglio.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 ottobre

Rend. italiana	90.32 1/2	Az. Naz. Banca	2250.—
Nap. d'oro (con.)	22 82 —	Fer. M. (con.)	407 —
Londra 3 mesi	28.73.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	114.12 50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	997.—
Az. Tab. (num.	912.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 30 ottobre

Mobiliare	267.—	Argento	—.—
Lombarde	133.80	C. su Parigi	46.—
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.55
Austriache	263.50	Ren. aust.	70.40
Banca nazionale	838 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 30 ottobre

3 0/0 Francese	81.45	Obblig. Lomb.	300 —
3 0/0 Francese	117.05	» Romane	—.—
Rend. ital.	78 85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	176.—	C.Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	12.1/2
Fer. V. E. (1863)	260.—	Cons. Ingl.	97.7/8
» Romane	111.—	Lotti turchi	41.3/4

LONDRA 29 ottobre

Inglese	97.15/16	Spagnuolo	15 1/4
Italiano	78.1/8	Turco	11.3/8

BERLINO 30 ottobre

Austriache	456.—	Mobiliare	136.—
Lombarde	464.50	Rend. ital	77.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 ottobre (uff.) chiusura

Londra 116 60 Argento —.— Nap. 9.30.—

BORSA DI MILANO 30 ottobre

Rendita italiana 90.25 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.77 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 30 ottobre

Rendita pronta 90.25 per fine corr. 90 35

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi, a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi 44.—

Londra 3 mesi 28.74 Francese a vista 114.—

Valute

Pezzi da 20 franchi 22.80 a 22.82

Banconote austriache 244 — » 244 50

Per un fiorino d'argento da 2.44.— » 2.44 50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757.2	755.9	756.6
Umidità relativa	59	35	67
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel.	0	0	0
Termometro cent.°	11.8	15.1	10.3

Temperatura (massima 16.4 (minima 6.6

Temperatura minima all'aperto 5.4

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1 40 ant.	5.50 ant.
» 3.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	per Pontebba
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.